

In 2 impianti sotto chiave a Cassano Depuratori, si lavora alla sistemazione

I commissari hanno disposto gli interventi finalizzati al dissequestro

Luigi Cristaldi
CASSANO JONIO

Proseguono i lavori di sistemazione dei depuratori comunali. Una nuova determina emessa dal settore ambiente in chiusura d'anno certifica che gli uffici comunali sono ancora al lavoro per il dissequestro di due impianti ai quali la Procura di Castrovillari, guidata da Eugenio Facciolla, e la capitaneria di porto guidata dal comandante Canio Maddalena, aveva messo i sigilli nel corso dell'estate scorsa tra agosto e settembre. I nuovi pagamenti riguardano materiali di consumo e altri particolari utili per la manutenzione degli impianti di depurazione. I commissari che da fine novembre reggono le sorti dell'Ente (i viceprefetti Mario Muccio e Roberto Pacchiarotti e la dottoressa Rita Guida) sin dai primi giorni avevano fatto sapere di attenzione con particolare interesse la vicenda. Gli impianti, infatti, continuano a rimanere sotto sequestro nonostante si lavori da mesi alla loro risistemazione e, soprattutto, nonostante nelle scorse settimane siano stati spesi oltre duecentomila euro per la risoluzione dei problemi che ne hanno portato al sequestro per i malfunzionamenti. Il settore "Ambiente", sempre nelle scorse settimane, ha affidato i lavori del servizio di pulizia del fosso di scolo delle acque depurate dell'impianto di Spadelle. Assegnati anche i lavori urgenti di riparazione del carroponete del depuratore

di Doria e del servizio di analisi delle acque reflue dei diversi impianti di depurazione. L'ultima spesa ammonta a oltre cinquemila euro. Si lavora per risolvere i problemi sugli impianti. È storia recente che all'interno del depuratore dei Laghi di Sibari ci sono tracce di idrocarburi. Le ultime analisi effettuate nei giorni scorsi dall'Arpacal e dalla Capitaneria di Porto di Corigliano accerterebbero la presenza di oli esausti. Il sequestro dell'impianto dei Laghi era avvenuto l'8 agosto. Una settimana prima era stata sequestrata la struttura di Marina di Sibari, mentre il 12 settembre finirono sotto chiave i fanghi non smaltiti del depuratore di Spadelle a Sibari. ◀